

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2009

Ovuli d'haschisc in pancia Due romeni condannati

Il gup Maria Angela Nastasi ha condannato ieri in abbreviato a tre anni di reclusione i romeni Traian Arzoiu, 55 anni, e Costia Mirea, 23 anni, accusati di spaccio di droga. I due avevano trasportato nei loro stomaci, il 2 settembre scorso, quasi un chilo di hascisc confezionato in ovuli, mentre viaggiavano nello scompartimento di un convoglio ferroviario proveniente da Milano e diretto a Catania.

Furono però bloccati dai militari delle Fiamme Gialle alla stazione di Messina. Complessivamente tra la droga trovata nel loro borsone e quella contenuta nei loro stomaci i finanzieri avevano sequestrato 994 grammi di hascisc.

Il pm Angelo Cavallo, che ieri rappresentava l'accusa, aveva chiesto per i due la condanna a tre anni e mezzo di reclusione. I due sono stati assistiti dagli avvocati Massimo Marchese e Cesare Santonocito.

Gli uomini del maggiore Domenico Rotella quella mattina entrarono in stazione sia stazione ferroviaria sia a quella marittima, con accanto gli infallibili anche i cani antidroga "Ralos" e "Isel", entrambi in forza alla Squadra cinofili delle Fiamme Gialle.

A finire per primo in manette fu il più giovane dei romeni che nascondeva, in un borsone, tra gli effetti personali, un pacchetto di fazzoletti di carta vuoto. Nella confezione c'erano però 9 ovuli di hascisc per un peso complessivo di 75 grammi.

Dopo questo primo recupero i militari s'insospettirono ancor di più e vista la particolare forma di trasporto dell'hascisc, l'attenzione si è spostò su Arzoiu, che si muoveva nervosamente all'interno dello scompartimento.

I finanzieri decisero così di accompagnare i due stranieri al Policlinico, dove furono sottoposti ad accertamenti radiografici. E dalle radiografie emerse chiaramente che Arzoiu, nello stomaco, nascondeva decine di ovuli di hascisc uguali a quelli che erano stati sequestrati poco prima al connazionale.

Ovuli che, dopo una terapia adeguata, vennero "restituiti". I 122 ovuli pesavano 944 grammi e quel giorno i due romeni, dopo aver "restituito" gli ovuli, vennero trasferiti direttamente al carcere di Gazzi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS